

Chi si è messo sulla rotta di Assisi

Marcia della Pace e Opera san Francesco, così si attualizza il santo

Ottocento anni dopo, ancora Assisi. È significativo che proprio la patria di Francesco, e in generale i colli della "sua" Umbria, siano dal 1961 lo scenario che ospita la Perugia-Assisi, la marcia che in autunno (l'ultima si è svolta lo scorso 25 settembre) raduna sotto un'unica bandiera - quell'arcobaleno che vuole andare al di là delle divisioni di colore, fazione e partito - il "popolo della pace". Una definizione mediatica che cerca di descrivere quell'insieme inafferrabile di associazioni laiche e religiose, rappresentanze sindacali e di categorie lavorative (c'è anche la politica, ma riesce a non alzare troppo la voce, almeno qui), che ogni anno si ritrova qui per rilanciare un'idea di comunità umana senza divisioni.

A Milano invece l'Opera san Francesco continua la sua straordinaria opera quotidiana di accoglienza, fornendo oltre duemila pasti caldi al giorno ai più bisognosi. Ma si prepara anche alla festa del santo. Che cade il 4 ottobre e che avrà il suo momento clou martedì 11 quando si esibirà la Symphonic Band del Conservatorio di Musica Alfredo Casella de L'Aquila. La Symphonic Band è stata costituita pochi giorni prima del terremoto che, nell'aprile del 2009, ha distrutto la città ed è composta da giovani allievi. Dopo il terremoto la band è divenuta uno dei simboli di rinascita della città. I giorni di festa saranno all'insegna di un tema: "Insieme a San Francesco oggi". E sarà un'importante occasione per riunire tutti gli amici, i volontari, i benefattori di Opera san Francesco e per riflettere sui valori e gli insegnamenti di carità e di fraternità che il santo di Assisi ha lasciato.



“ Quello che propone è un modello al massimo livello di inclusività. Giudica il suo tempo, ma non butta fuori nessuno ”